Anno V. — Udine – Lunedì 27 Giugno 1887 — N. 151.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Concorrenza americana e indiana

La concorrenza asiatica nel commercio granario è un fatto bene accertato; però nell'opinione del pubblico non ha l'importanza che si attribuisce alla concorrenza americana.

Or che direbbesi, se si affermasse, come affermano molti che l'India rispetto agli Stati Uniti, è o sta per divenire quello che gli Stati Uniti furono e sono rispetto all'Europa, un concorrente vittorioso?

Dal 1873 gli invii di frumento dall'India in Europa divennero sempre più colossali; nell'anno 1885 86 oltrepassarono 10 milioni e mezzo di quintali, mentre non raggiungevano ancora un milione di quintali nel 1873 74.

Nel frattempo furono aboliti i dazi di uscita sul frumento, si estese considerevolmente la rete delle strade ferrate e delle strade ordinarie, diminuirono i noli e diminuì il prezzo dell'argento; ed è principalmente a queste cause che si attribuisce lo sviluppo dell'esportazione indiana.

D'altra parte, ed allo scopo di aumentare la produzione furono compiute opere importantissime, specialmente di irrigazione.

La superficie del suolo irrigato dell'India orientale supera i 12 milioni di ettari; la lunghezza dei canali principali d'irrigazione è di 18,000 chilometri circa.

Gli inglesi spesero sino ad oggi in opere di irrigazione 760 milioni di lire e per la loro continuazione si spende ancora annualmente intorno a 17 milioni e mezzo di franchi.

Il sig. Giulio Wolf, in un suo libro pubblicato di recente, dà alcune indicazioni sul costo di produzione del frumento nell'India. I dati acquistano interesse per i confronti che vi sono fatti colla situazione rispettiva degli agricoltori americani. Riferiamo soltanto i risultati finali.

Col calcolo più rigoroso si arriva ad un costo di produzione di 6,05 - 6.44 franchi per ettolitro, senza le spese di trasporto alla ferrovia e calcolata la rupia al valor nominale.

Quando il valore della rupia è di *fr.* 1,87 (com'è all'incirca ora) i 6.05-6.44 *fr.* rappresentano 4 68 fr. di nostra moneta.

Le spese pel trasporto alla ferrovia (la rupia considerata eguale a fr. 1.87) si calcolano di fr. 0.77 per ettolitro; così che il costo di produzione per un ettolitro di frumento caricato sui vagoni della ferrovia è di franchi 5.65 in media.

Secondo le migliori autorità il costo di produzione di un ettolitro di frumento in America, caricato sui vagoni della ferrovia a Chicago o in qualche altro centro di spedizione, ammonta a fr. 8.59.

La differenza nei costi di produzione a favore delle Indie è in parte compensata dalla differenza dei prezzi di trasporto al mare, che sono minori in America che nell'India.

Da Chicago a Nuova-York la spesa di trasporto si calcola di fr. 2,21 per ettolitro. Da Delhi a Bombay che sono per l'India quello che sono Chicago e Nuova York per l'America, le spese di trasporto ammontano a fr. 4,61 in rupie alla pari, ossia, secondo il corso di fr. 1,87 per rupia, franchi 2,58 di moneta nostra.

I noli marittimi alla loro volta, si aggirano da Nuova York a Liverpool intorno a fr. 1.20 per ettolitro, mentre che da Bombay alla medesima destinazione oscillarono intorno a fr. 2.15 per ettolitro.

Cosicchè il costo d'un ettolitro di frumento indiano in Europa costa meno di un ettolitro di frumento americano e la differenza se non è grande, è però sensibile.

L'antichissimo e il nuovo mondo lottano così per approvvigionare l'Europa. È un fenomeno grandioso, benefico per alcuni, per altri esiziale, secondo il punto di vista dal quale si riguarda. Le condizioni dell'agricoltura in Europa sono perturbate, ed ogni perturbamento porta seco delle sofferenze. Ciò è indiscutibile. Ma è altrettanto certo che l'equilibrio si dovrà ristabilire. Allora apparirà probabilmente a tutti provvidenziale che Asia ed America, produttrici di derrate oltre il loro bisogno, si sieno fatte a provvedere l'Europa, di quanto è più essenziale all'alimentazione dei suoi troppo numerosi abitanti.

La perequazione nelle decime

Pagare le Decime: è un precetto della Chiesa, scrive la *Riforma*, insegnato agli uomini dai sacerdoti che se le godevano in nome del Signore.

Di questa prescrizione oggi non si parla affatto in talune regioni d'Italia, ma in altre essa conserva tutta la sua autorità, non per forza del sentimento religioso, ma per espresso obbligo di legge.

Si discorre tanto della perequazione fondiaria, e via dicendo. Perchè non si avrebbe da perequare anche il precetto divino, che porta un peso non leggero alla proprietà in qualche provincia, e non ha poi nessuna sanzione nella provincia vicina?

In Toscana, col decreto Ricasoli del 22 gennaio 1860; in Sicilia col decreto prodittatoriale del 4 ottobre 1860; nell'Emilia col decreto Farini del 7 gennaio 1861; nell'Umbria e nelle Marche, coi decreti Pepoli e Valerio del 24 ottobre 1860, le decime scomparvero.

Ma sussistono nel Veneto, in Lombardia ed in altre regioni della penisola.

I deputati del Veneto, con lodevole proposito, si fecero iniziatori della soppressione per tutte le provincie ancora gravate dall'ingiusto tributo; e la Camera, accogliendo favorevolmente la loro proposta negli uffici e cominciandola a discutere nelle sedute mattutine, si mostrò convinta della convenienza di far cessare un onere non lieve per la proprietà fondiaria, abbastanza tormentata dai carichi della finanza, perchè non si abbia da liberarla sollecitamente da aggravi, che anche scrittori di fede cattolica ardente non mancarono di riprovare.

Giustamente considera l'on. Fagiuoli nella sua relazione che non si sa comprendere come mai dopo avere abbattuto tutti gli avanzi del feudalismo e della prepotenza ecclesiastica, siano rimasti ancora incolumi i pesi delle decime, che sono un odioso residuo dell'antica servitù.

Vennero perciò presentati, dal 1864 in poi, diversi progetti, che rimasero abbandonati.

L'attuale Guardasigilli aveva egli pure pensato a sopprimere le decime ecclesiastiche, e ne fece formale proposta al Parlamento col disegno di legge presentato nell'aprile del 1883.

Ritiratosi dal Governo in quell'anno stesso, non potè mandare avanti il progetto.

Ed ora, riprendendo il portafoglio di Grazia e Giustizia, ha trovato che l'argomento era stato ripresentato per iniziativa parlamentare.

Nelle cose buone, sia che partano dal governo, sia che muovano dalla prerogativa dei deputati, non vi è da fare contese di preminenza.

Quindi l'on. Guardasigilli pensò benissimo di dare al progetto degli onorevoli Fagiuoli, Turella ed altri tutto il suo appoggio, pure essendo disposto ad accettare gli emendamenti capaci di migliorarlo.

E a rendere perfetta la nuova legge concorreranno l'on. Gallo, l'on. Sereno, l'on. Zucconi e gli altri deputati, competenti nella materia, che dissero nei loro discorsi di voler proporre emendamenti.

La stessa Commissione si è mostrata proclive a fare sulla iniziativa dei deputati veneti altre variazioni, oltre a quelle che già ha formulate; purchè rimanga salvo il principio dell'abolizione.

Vi è pertanto da esser sicuri che l'opera uscirà tale dalla discussione della Camera da vincere ogni riluttanza, e da disperdere il vaticinio dell'on. Toscanelli, che il Senato la respingerà.

I precedenti liberali della Camera vitalizia non autorizzano a fare supposizioni così poco fondate.

A palazzo Madama vi sono giuristi insigni che hanno da parecchi anni patrocinata la soppressione delle decime, proscritte dalla ragione civile e dalla ragione economica.

Gli scrupoli religiosi di cui gli avversari della soppressione vorrebbero farsi forti, non possono avere alcuna efficacia; molto più che non si pregiudica in nulla la condizione degli attuali investiti.

Vi è una disposizione transitoria, la quale determina che si ritardi l'effetto della soppressione delle decime, finchè dura nell'attuale percipiente il possesso civile del beneficio.

Non si ha perciò alcun pretesto a negare un atto di giustizia; e cadrebbero in una flagrante incoerenza coloro che si dicono teneri delle sorti dell'agricoltura italiana, qualora le volessero ricusare, un legittimo sollievo, che sarà pure un titolo di onore per la nostra legislazione civile.

Non resta dunque che portare a fine la discussione senza ulteriori ritardi.

In Francia le decime di ogni specie furono abolite un secolo fa, dopo tre soli giorni di discussione.

Non si dica, cento anni dopo, che noi siamo in Italia ancora così poco solleciti delle più giuste riforme legislative, da perderci in lunghe e vane contestazioni, prima di condurle in porto.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Pres. DURANDO.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto per l'ampliamento del servizio ippico e del concorso all'Esposizione di Bologna.

Approvasi il progetto sullo stato di previsione della spesa del ministero di istruzione per l'esercizio 1887-88 ed è rinviata a lunedì la discussione del progetto per lo stato di previsione dell'entrata nello stesso esercizio.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta.

I progetti risultano approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25 — Pres. BIANCHERI

Si dà lettura di una proposta di legge di Garibaldi Menotti e di Novilena per applicare la disposizione della legge 28 giugno 1885 anche a coloro che dopo lo sbarco di Talamone dimostrino di aver preso parte alla campagna 1860 e 1861.

Berio svolge una proposta di legge di iniziativa sua o d'altri relativa alla tassa sulla minuta vendita sulle bevande nei comuni chiusi.

Magliani non opponesi alla presa in considerazione che viene approvata.

Cavallotti, svolge, a nome anche di Ferrari Luigi e Marcora la sua interpellanza sugli intendimenti del governo in merito del concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1889. Dice che sperava che il governo avrebbe partecipato alla festa del lavoro alla quale fu invitato dal governo francese in omaggio anche alla fratellanza dei popoli. Gli duole che le dichiarazioni di giorni fa di Crispi abbiangli tolta questa speranza.

Riconosce con dolore che al non intervento all'Esposizione di Parigi è strettamente collegata la politica estera; che esso è frutto della triplice alleanza. Vede con dolore che il contegno del governo ci alieni ogni dì più le simpatie della Francia.

Conclude rammentando il debito di gratitudine che ci lega alla Francia, dichiarando che onorare l'89 è onorare la ragione umana il diritto umano, nelle sue più pure manifestazioni.

Grimaldi nega che ragioni politiche abbiano indotto il governo a non accettare l'invito d'intervenire all'Esposizione di Parigi; dice che non ci sono che ragioni economiche.

Si avrebbe dovuto spendere ben di più di ciò che si spese alle ultime esposizioni, ed il governo doveva preoccuparsi di questa nuova spesa.

In ogni modo il vero scopo economico che avrebbe giustificato l'intervento alle Esposizioni non può raggiungersi nella prossima Mostra di Parigi, perchè molte nazioni non vi prendono parte. Indipendentemente dall'intervento dell'Italia, osserva esservi ora l'occa-

---

8 **APPENDICE**

IGIENE MORALE
DELL'OPERAIO

L'ARTE D'ESSER FELICI

Cotali sforzi devono essere cominciati per così dire dalla nascita dell'individuo. Eccovi un bambino nato in una famiglia d'operaio. Da un sol momento lo si creda bene, dall'entrata di quest'essere nella vita, si pone la questione della felicità. Non sarà mica certo la creatura, debole e fiacca, che risolverà una tale questione, bensì i genitori se ne devono preoccupare fino da un tal giorno. Non si pensa troppo che egli è dell'infanzia che si prepara il destino dell'individuo per tutto il rimanente della vita. Si creda pure quanto queste tenere anime facilmente tengano l'impronta del bene o del male.

Avrete fatte forse delle lievi incisioni sulla scorza di giovani alberi. Se voi li rivedrete dopo 7, 8 anni, questi stessi alberi alti e robusti, voi scoprirete incrostato nei loro fianchi la impressione da voi tracciata: non si chiuse mai, all'incontrario ingrandì cogli anni. Lo stesso, sulle giovani anime restano profonde ed incancellabili le impressioni della infanzia.

Adunque, chi fra voi sono o saranno padri di famiglia, curino con amore la educazione morale dei loro figli o figlie, locchè sarà già certamente un elemento sicuro della felicità.

Queste piccole creature vedano sotto il tetto domestico la concordia, il reciproco amore, la mutua assistenza, e giammai l'orgia e la discordia. Che i loro torti sieno raddrizzati con dolcezza ed abilità; imperocchè far loro detestare la paterna autorità, sarebbe un mal apparecchiarsi a sopportare l'autorità del padrone, quella della società; sarebbe metterli in continua rivolta con tutto e contro tutti. Si eviti infine, al possibile, di lasciar vagabondare i fanciulli per le strade. La via è una triste scuola per la gioventù. Pur troppo l'appartamento è piccolo, ed i bambini sono romorosi nojosi. Ancora la madre è obbligata d'andar all'opificio onde accrescere le risorse della famiglia, ma, nel limite del possibile, bisogna strappare il bambino a questa strada, tanto perniciosa per la sua anima e per il suo corpo.

Lì si odono spesso, questi fanciulli, con parolaccia in bocca, la mano ed il piede pronti a colpire, non di rado col mozzicchino o colla pipa in bocca; essi gridano, si picchiano, si ingiuriano, talvolta giocano a danaro e così provano le prime sensazioni d'una passione terribile. Sono sfrontati, impertinenti; il loro parlare diventa grossolano: e ciò è ben deplorevole, imperocchè la rozzezza, la villania delle maniere devono essere ripudiate da tutte le classi della società: gli operai non dovrebbero distinguersi per il loro portamento come poco oggi si distinguono nel vestito: sarebbe il complemento di quella vera uguaglianza desiderata da tutti i cuori generosi. Ma non è sulla via che si compirà un tale progresso. Si trema in pensando alle conseguenze funeste di questo abbandono dei fanciulli a tutta la foga dei loro primi istinti. Il rimedio, è, di giorno, la scuola che essi possono frequentare gratuitamente ed ove bisogna provvedere di lasciarveli il maggior tempo possibile, e la sera al domestico focolare, presso al padre ed alla madre, uniti da una mutua affezione o da un mutuo rispetto.

Infrattanto l'ora d'imparar un mestiere è arrivato. Altra ora solenne che lascia per tutta l'esistenza un perpetuo ricordo! Quando si tratta di scegliere un mestiere per un fanciullo, non bisogna solo considerare o la sua attitudine manuale, od il profitto supposto; bisogna tener conto del suo gusto, e non fermarlo così leggermente alle prime manifestazioni di questo gusto. Da ciò dipende il suo avvenire. Pensate che per tutta la sua vita, questo fanciullo sarà attaccato a questo mestiere, e che se ne trae solo un modesto profitto, sarà sempre un povero operaio, guadagnando poco, disposto agli scioperi, malcontento di sè e degli altri.

La felicità di vostro figlio, è nelle vostre mani, non lo dimenticate. Tocca a voi sorvegliare affinchè il mestiere che impara si faccia in buone condizioni materiali e morali; ed il giovanetto non sia accasciato sotto il peso d'un lavoro esagerato e senza profitto per il suo sviluppo professionale, e non si perverta l'anima sua. V'hanno dei padroni che capiscono questo sacro dovere e delle Società di beneficenza sorvegliano, con interesse, il compimento del mandato serio che fu considerato dalla paterna autorità.

Una volta adulto, il giovinetto si fabbrica da sè il proprio destino. Ma lo si ripete, quanto la passata educazione influisce sulla sua condotta sulla sua felicità. Credete voi che colui che fu un fanciullo studioso, tranquillo, dolce, che avrà ricevuto una istruzione primaria sufficiente, che avrà utilmente imparato il mestiere, credete voi che questi non sarà un operaio felice, se persevera nella buona via? Quell'uomo deve riuscire.

* * *

Adunque si vorrebbe che per arrivar a godere d'una vita chiamata felice, bisogna avere tutte le virtù? Sarebbe troppo esigere; ma v'hanno delle virtù che devono naturalmente assicurare la felicità a chi la possiede. Eccole:

Si parlò dell'ordine, e su ciò non ritorneremo. Si disse come si può esser felici, usando del proprio salario con prudenza ed abilità. Si ha da aggiungere che il credito, che supplisce momentaneamente agli imbarazzi creati dal disordine, è il più triste degli espedienti, inquantochè abitua a soddisfare tutti i propri desideri senza pensarci!

Se all'ordine voi potete aggiungere la economia, la vostra felicità sarà certa. La economia è una virtù difficile, impossibile forse per molti. Infatti, il vostro salario intiero passa all'acquisto di cose indispensabili ai bisogni d'ogni dì. Ma siamo un momento intransigenti, forse. Se potete distrarre 5 centesimi da questo impiego forzato e primordiale della famiglia: sarebbe stata miglior cosa economizzarlo.

Sapete voi che 50 centesimi messi da parte ogni giorno e portati alla cassa di risparmio ogni settimana, producono un capitale di 2200 lire in dieci anni e di 4000 in quindici!

Dimandatevi adunque come dissipate quei centesimi che assicurerebbero il pane della vostra vecchiaia.

Vedete adunque che v'ha ancora mezzo di rendere meno infelici i giorni di sciopero e di vecchiaia, tanto radi a passarsi, e che sono la sorgente di tante lagrime. Sarebbe così in nostro potere, credetelo, di diminuire i giorni di sciopero. Dessi sono prodotti da due cause: il manco di lavoro del padrone ed il cambio di opificio. Contro la mancanza di lavoro è difficile d'inventare un rimedio: si propose tuttavia questo mezzo: insegnare ai due mestieri che possano supplantarsi l'un l'altro. *(Continua)*

sione propizia con la rinnovazione dei trattati. Osserva che la Francia repubblicana respinse due volte i trattati con l'Italia.

Crispi dubita dell'utilità delle esposizioni internazionali, ma ad ogni modo l'Italia dopo il rifiuto delle grandi potenze non poteva sola intervenire per ragioni economiche e territoriali.

Intervenendo soli si sarebbe dato all'unico intervento un significato politico. Ammette che siamo figli del 1789 ma non conviene nel dimenticare la gloriosa rivoluzione inglese precedente all'89 e la grande rivoluzione americana.

Dichiara che l'amicizia fra l'Italia e la Francia è del resto cordiale e che il governo è disposto a coltivarla.

Conclude con dichiarare come il governo ha dichiarato all'ambasciatore francese che il governo faciliterà in tutti i modi gli industriali e gli artisti italiani che crederanno prender parte all'esposizione di Parigi.

Cavallotti osserva che, mentre Grimaldi ha giustificato il non intervento all'esposizione con ragioni economiche, Crispi ha fatto intendere che sianvi anche delle ragioni politiche. Non è soddisfatto delle risposte dei ministri. Dovrebbe presentare una mozione di sfiducia, ma se ne astiene persuaso che il paese gli darà ragione.

Grimaldi insiste che non gli darà ragione.

Chinaglia presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggiunta dell'elenco alle opere idrauliche di 2.a categoria.

Romanin Jacour presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione di fiumi nel Veneto.

Seguita la discussione del disegno di legge sulle modificazioni alle legge di registro e bollo.

Dopo lunga discussione e presentazione e ritiro di vari emendamenti viene posta a votazione la proposta di Placido per la sospensione della discussione della legge fino a novembre. Non è approvata.

Viene pure respinto con appello nominale l'emendamento Calvi sull'articolo 2. La Camera non è in numero.

La seduta è tolta.

Seduta del 26 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi la legge sulla modificazione alla legge 1865 sulla sanità pubblica.

Cavalletto vorrebbe abili igienisti a capo del servizio sanitario. Accetta la legge.

Villa fa raccomandazioni ai ministri per migliorare sempre più il servizio sanitario.

Serena relatore conviene alle considerazioni di Villa.

Crispi spiega i suoi intendimenti circa al servizio sanitario. Ha chiamato un illustre igienista a capo di tale servizio, ha richiamato sotto la sua dipendenza i lazzaretti marittimi. Sta per essere pubblicato il decreto che statuisce un ufficio speciale di ispettore per il risanamento delle città. Ha presentato un progetto per dei prestiti a favore dei piccoli comuni, perchè possano provvedere al miglioramento igienico.

Villa ha fede nell'opera intelligente ed energica di Crispi.

Baccelli associasi alle raccomandazioni di Villa.

Fagiuoli domanda al ministero come potrà applicarsi l'art. 5 riguardante i consigli sanitari circondariali nelle provincie venete, dove esistono distretti e commissari distrettuali.

Buttini vorrebbe facesse parte dei consigli sanitari anche l'elemento veterinario.

Crispi risponde a Fagiuoli che il delegato del prefetto provvederà al consiglio sanitario distrettuale.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Crispi presenta tre progetti di legge per dare facoltà ad alcuni comuni d'eccedere la sovraimposta.

Discutesi il progetto per la modificazione della legge di contabilità, per l'acquisto dei tabacchi esteri e grani per l'esercito.

Discutesi il progetto per la proroga al 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione.

Tegas trova deplorevole le condizioni della circolazione. Invita il governo a provvedere.

Plebano dice che il presente progetto è la prova migliore che la nostra circolazione monetaria è viziata.

Magliani espone i motivi che l'hanno indotto a tollerare l'eccesso della circolazione. Dice che se c'è l'aumento dell'importazione la natura delle merci dimostra il progresso dell'attività economica nostra.

In quanto all'aumento del debito nostro dell'estero, ripete che in paese non ricco come l'Italia è meglio di non distogliere dalle industrie e dal commercio il capitale disponibile.

Grave è il problema del riordinamento degli istituti d'emissione. A novembre presenterà un relativo disegno di legge.

Conclude coll'accettare l'ordine del giorno della commissione.

Approvasi l'ordine del giorno della commissione con la sostituzione delle parole: *al più presto*, alla parola: *subito* per quanto riguarda la riserva metallica. Approvasi l'articolo unico del progetto.

La seduta è levata alle 6.50.

In Italia

Il Comizio di Napoli.

Ieri ebbe luogo nel Giardino di Via Caracciolo l'annunciato comizio antiafricano a Napoli.

Vi assistevano molte associazioni e folla di popolo. Le associazioni giunsero mentre suonava l'inno di Garibaldi.

Sul banco della Presidenza presero posto il professor Zuppetta, Matteo Renato Imbriani e l'on. Bovio.

Presiedeva il Comizio il venerando patriotta Zuppetta.

Imbriani legge una lettera di Aurelio Saffi che condanna l'avventura africana, la quale travia l'Italia dai suoi veri uffici.

Parlò il prof. Zuppetta. Disse che che voleva rispondere all'appello, malgrado le infermità e gli affanni. Discorse dei tre fatti che impensieriscono gli italiani; vale a dire dell'alleanza austriaca, dell'impresa africana e della minaccia di una conciliazione col Vaticano. Fu spesse volte applaudito.

Parlarono poi, svigendo analoghi concetti, Bovio ed Imbriani.

Si votò per acclamazione un ordine del giorno, con cui si deplora le alleanze che consigliano la conciliazione col Vaticano e spinsero in Africa le armi che dovevano servire pel compimento d'Italia — con cui si dichiara che la democrazia aspetta ora coi fatti di significare un'alleanza più naturale e che non giovi alla conciliazione, la quale cancellerebbe la missione civile dell'Italia.

All'Estero

Alla Camera di Francia.

Parigi 25. Camera. Continuasi la discussione del progetto militare.

Rouvier, parlando contro l'emendamento tendente ad escludere i chierici dal servizio militare dichiara che il governo intende applicare il diritto comune agli istitutori e ai seminaristi senza pensiero di persecuzione, ma con la sola preoccupazione della grandezza nazionale.

Tutti i cittadini sono eguali dinanzi all'imposta del sangue. (Vivi applausi).

Respingesi l'emendamento con 384 voti contro 172. (Nuovi applausi).

Ferron a nome del governo dichiara di respingere l'emendamento tendente ad incorporare nel corpo degli infermieri gli allievi ecclesiastici di tutti i culti. La Camera lo respinge con 358 voti contro 201.

La seduta è tolta.

In Provincia

Latisana, *24 giugno.*

Un grave incendio — Il valoroso — Società per 5 anni — Elezioni amministrative — Una domanda.

Oh! quanto meglio non sarebbe continuare nel silenzio piuttostochè essere costretto a romperlo per una dolorosa circostanza.

Ieri, ad un'ora pom., i villici della nostra frazione di Gorgo s'avvidero esservi appiccato il fuoco in una casa della famiglia Pasqualini di qui e abitata da Sbrugnera. L'accorrere sollecito di quei terrazzani a nulla valse per domare l'elemento distruttore.

Favorito dal vento che spirava, s'appiccò ben tosto in altra casa vicina e qui sarei costretto a farvi una litania dolorosa di quanti ebbero a soffrire danno in questa luttuosa circostanza.

Per brevità accennovi al numero di 7 famiglie composte di N. 35 individui, alloggiate in 5 case, che sono prive di tetto e di pane senza il soccorso della carità conterranea e dei nostri cittadini. Gli animali, in sorte, che furon preda delle fiamme, sono 14, tutti erano collocati nelle 5 stalle. Case e stalle quindi con relativo fienile non sono oggi che un mucchio di macerie e di fumanti rovine.

Qui torna acconcio e *doveroso* (*relata refero*) segnare alla pubblica ammirazione, il *gastaldo* del dott. *Agostino* Donati, Cicutin Vito che con pericolo della propria vita, sfidando impavido il pericolo, seppe da vero pompiere, apportare tutti i vantaggi che il suo cuore e la *sua forza* gli *consentiva non senza* infonder coraggio a tutti i colpiti della aventura inebetiti dal dolore ed in preda alla disperazione.

Se è vero che ha il diritto al guiderdone, colui che pone in pericolo la propria vita per l'altrui salvezza egli indubbiamente non dovrassi dimenticare poichè con abnegazione vera e da eroe lottava tra le fiamme, e ne fan prova le ustioni riportate alle gambe, per domare l'incendio, raccogliendo il plauso di quanti eran spettatori e prestanti l'opera propria al medesimo scopo.

Primi, ad arrivare sul luogo del disastro, dei nostri concittadini segno Facchini Maurizio, Attilio Balfarini, *Visintini Umberto, Pasqualini Remigio,* Biaggini Vittorio ed altri che non ravviso e questi tutti superiori ad ogni elogio per l'opera loro. Fecero indi a poco atto di *presenza* anche i R. R. Carabinieri e le Guardie doganali non dimenticando il *nostro* abate Don Giuseppe Teli.

Il danno è *grande* e per colmo di aventura certo Anastasia perdette tutte le lire dei bozzoli venduti il giorno antecedente o poco prima. Nessuno era assicurato, ch'io mi sappia, se togli uno o due al più.

***

Vi sarete accorti che in tuono flebile e lagrimoso son poco adatto a cantare, per cui cambio.

Il timore dimostrato *nell'ultima mia* circa al non rinnovarsi il contratto della nostra Filarmonica, è svanito.

Oggi con piacere posso dirvi essere assicurata l'esistenza della Società per altri 5 anni avendo aderito numero sufficiente di soci. Così va bene.

E difatti non sarebbe un peccato mortale il privarsi di concerti musicali che ogni 15 giorni si gustano, eseguiti *poi con tanta bravura* sotto la direzione del distinto nostro maestro Ettore Galeazzi?

***

Di elezioni amministrative non parlasi ancora. Solita generale apatia; vedremo all'ultima ora.

***

Prima di chiudere *vorrei* fare una domanda alla nostra Banca cooperativa. Qual esito ebbe la vertenza di quel siffatto telegramma?

Il nostro telegrafista è troppo, è troppo frastornato; gli frullan nel cervello mille pensieri, e poi ha tanti affari che io gli consiglierei, di rassegnare l'incarico all'on. Municipio per essere rimpiazzato, tanto più che credo sia *quasi, quasi incompatibile e il perchè, se sarà* uopo, lo dirò con altra mia. Per oggi basta.

???

Tarcento, *25 giugno.*

La fiera di S. Pietro.

Nella Sala teatrale condotta dal sig. Carlo De Monte, mercoledì 29 giugno, in occasione dell'annuale fiera di San Pietro si darà una straordinaria Festa da Ballo, con numerosa e scelta orchestra Guarnieri. Si darà principio alle ore 4 pom.

Ingresso libero, per ogni danza c. 15.

Il ristorante condotto dal sig. Carlo De Monte sarà *fornito* di quanto necessita per l'occasione *ed a modici prezzi*, e per rendere più geniale la festa verranno accesi a cura del *conduttore stesso* dei fuochi d'artificio.

S. Pietro al Natisone, *25 giugno.*

Gran ballo ed illuminazione.

Mercoledì 29 e giovedì 30 giugno corr. ricorrendo la sagra annuale di S. Pietro, sul piazzale di fronte al Caffè Nuovo avrà luogo una grande festa da ballo con sfarzosa e fantastica illuminazione.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Giovanni Sussulig.

Si faranno pure dei fuochi artificiali.

Vini eccellenti, squisite bibite e gustosissime vivande.

Arrivederci adunque sulla sagra.

X.

Valvasone *22 giugno*

Ballo popolare e corsa di velocipedi

Ricorrendo mercoledì 29 giugno corr. la sagra di S. Pietro, in Valvasone avranno luogo degli spettacoli organizzati col seguente programma:

Gran ballo popolare con distinta orchestra di Bertiolo, su due piattaforme una delle quali trasformata in tolda di bastimento. — Apertura del ballo ore 3 1/2 pom.

Corsa di velocipedi lungo la strada provinciale, annunziata dallo sparo dei mortaretti. — *Ore* 6 pom.

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle *corse*.

2. Corsa Valvasone — bicicli Safety — percorso metri 1500.

I premio. — Gran medaglia d'argento dorato e bandiera d'onore.

II premio. — Medaglia d'argeno e bandiera d'onore.

III. premio. — Bandiera d'onore.

3. Corsa Tagliamento — bicicli d'ogni forma e grandezza — *percorso metri* 1600.

*I premio. — Grande medaglia d'ar*gento dorato e bandiera d'onore.

II premio. — Medaglia d'argento e bandiera d'onore.

III premio. — Bandiera d'onore.

Verranno eretti dei palchi lungo la *strada provinciale e nel piazzale di S.* Antonio, ove la banda musicale del luogo suonerà durante le corse.

Grandioso spettacolo di fuochi artificiali dato dal celebre pirotecnico Altarni — Ore 8 1/2 pom. — che si chiuderà con il fuoco caratteristico, premiato in più concorsi, e specialità del suddetto pirotecnico: *Il velocipede di fuoco.*

Negli intermezzi, la banda musicale del luogo eseguirà uno scelto programma.

In caso di tempo contrario la festa verrà rimessa a giorno da destinarsi

Il Comitato.

Nuova industria a Cividale. Il sig. Luigi Redaelli, che viene da Oneglia, sarà il proprietario e direttore della fabbrica di fiammiferi in cera che verrà *attivata* entro il prossimo mese di luglio a Cividale, e precisamente nella casa di proprietà del sig. Enrico Chiaranz, in borgo Cavour.

Come abbiamo accennato nel passato numero, andranno ad occuparsi nella nuova industria una *trentina circa* di operaie. Ci si assicura che i prodotti saranno *e per la bontà e per l'eleganza* tali da poter competere con quelli delle più reputate fabbriche nazionali.

Caldaia di rame da vendere in Tricesimo. Questa latteria sociale ha disponibile una caldaia di rame della capacità *di duecentonovantacinque litri*, in buono stato.

Chi amasse farne acquisto si rivolga alla Direzione della Latteria.

In Città

Col 1.° Luglio si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di L. 8.

Ai Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

Ospizi marini. Ieri ebbe luogo dalla Commissione medica la visita ai bambini scrofolosi che aspirano ad essere spediti alla cura salutare dei bagni marini in Venezia.

Gli aspiranti sommano a quaranta, ma il Comitato ha mezzi soltanto per spedire appena una metà.

Esso perciò si rivolge fiducioso alla sperimentata carità cittadina, sicuro che tutti coloro cui fu fatto speciale appello e che ancora mancano di presentare la loro offerta, si daranno premura di rimetterla entro la corrente settimana avendosi stabilita la spedizione pel giorno 4 luglio p. v.

VI. Elenco delle offerte agli Ospizi marini pel 1887.

Obblazioni precedenti	L.	975
Minisini Francesco	»	5
Corradini e Dorta	»	5
Fratelli Dorta	»	5
Volpe cav. Antonio	»	10

Una porta che si apre ed un'altra che si chiude. Il municipio di Udine avverte il pubblico che conformemente alle speciali disposizioni regolamentari interne, ed all'avviso già pubblicato in data 15 dicembre 1885, la ricevitoria di Porta Villalta rimasta temporaneamente attivata fino all'ultimazione dei lavori alla barriera di Porta A. L. Moro (S. Lazzaro) col giorno 1 luglio 1887 va ad essere chiusa ed il corrispondente ufficio di sdaziamento verrà nello stesso giorno aperto nella nuova ricevitoria di detta porta A. L. Moro, per la quale è tolto il divieto di sdaziamento.

La Port Villalta quindi per effetto di tale trasloco viene a cessare di essere porta d'immisione daziaria, e così anche di avere ufficio di riscossione, e diventa semplice barriera di repulsa per cui, come la barriera di Porta Ronchi, resterà aperta nelle sole ore di giorno per comodità dei cittadini e sotto la vigilanza degli agenti daziarii a mente del prescritto art. 7 delle disposizioni esecutive in vigore.

Ferrovia Udine - Cividale. Ricorrendo, mercoledì, la sagra di San Pietro la Società Veneta ha disposto che in tal giorno venga attivato un treno straordinario il quale parta da Cividale alle ore 11 *pom.* con *fermata* a Remanzacco.

E fino a quando... i concerti musicali sotto la loggia municipale?!... *Contro* l'ostinata cocciutaggine di chi da Palazzo *vuole comanda ed ottiene* inamovibili in piazza V. E. i concerti musicali, per esclusiva comodità ed utile di un esiguo numero di cittadini, contro questo provvedimento, ripeto, antigienico specialmente nelle afose serate dell'estiva stagione, da anni e più volte alzarono la voce i giornali cittadini e qualche corrispondente di periodici *extra moenia*, ma furon parole e proteste sparse al vento, perchè il lamentato inconveniente rimane in tutta la sua efficace molestia pel pubblico, nè da chi ha obbligo e potere a ciò, venne mai una parola sola che valesse a scusare se non a giustificare questo peccato di lesa legge fisiologica.

Ed agli argomenti *triti e ritriti* d'indole igienica s'aggiunge oggi pur troppo *quello di carattere assai più grave contro* la sicurezza personale, perchè, come narrasi nella odierna cronaca cittadina, quando stava per terminare ieri notte il concerto della banda musicale del 76° fanteria, una signorina che non avvertì a tempo il sopraggiungere di una carrozza da piazza, sentì dolorosamente le ruote di questa che trascorrendo improvvisa dall'estremo nord di Mercatovecchio, le deturparono in malo modo i suoi delicati piedini.

Venne prontamente soccorsa dalla farmacia *Fabris*, ma ciò se aggiunge merito e lode al personale di detta farmacia, nonchè all'egregio medico che primo diede le sue prescrizioni, non fa che aggiunger biasimo maggiore contro la causa prima di questa disgrazia per quanto lieve, *come tutti la desiderano*, e per quanto nuova ella apparisca.

In presenza di questi fatti indegabili, varii rispettabili cittadini espressero ieri sera l'idea di proporre al pubblico udinese un mezzo pratico di protesta contro i concerti musicali continuati sotto la loggia comunale per comodità e beneficio esclusivi di una ristretta cerchia di cittadini. E questo mezzo, cui lo scrivente si associa pienamente, viene espresso in poche parole: *Astensione assoluta e continuata del pubblico specialmente elegante dall'intervenire a detti concerti musicali, quando dati, senza interpolazione di luogo, sotto la loggia comunale.*

Va da se poi che la *banda* e *fanfara* militari, le quali seguono logicamente e gentilmente gli usi e le abitudini dei luoghi dove hanno residenza (e perciò solo non imputabili del biasimo sopradetto), non avranno ostacolo regolamentare, sperasi, o d'altra indole per non uniformarsi a questo giustificato e vivissimo desiderio dei cittadini udinesi.

Si disse *in questi giorni* che la banda musicale cittadina avrebbe suonato da giovedì 30 corr. in luogo differente dal consueto. Tanto meglio, rispondesi, se i fatti anche per l'avvenire seguiranno alle parole (ciò di cui dubitasi). L'astensione di cui sopra suonar dovrebbe così quale protesta pel solo caso non ammesso ma posto in dubbio, che tale mutamento di luogo non debba essere continuativo, ma precario soltanto per ritornare e perdurare nelle vecchie consuetudini.

Ed è ciò che vedremo.

C. Fr.

Campo di istruzione. Dal 3 al 26 agosto, il 76° regg. fanteria di stanza fra noi, assieme al 75° con cui forma la brigata Napoli, andrà al campo di Coronda in provincia di Treviso.

Vi prenderanno *pure* parte al detto campo:

il 1° *regg.* Bersaglieri,

la quarta e quinta batteria dell'8° *regg.* artiglieria,

Il 5° e 6° squadrone del regg. cavalleria Savoia (3°).

Il I° regg. bersaglieri colle batterie interverrà al campo dopo ultimato il simulacro di assedio di Verona.

Scambio di pacchi postali con la Repubblica Argentina L'Amministrazione delle poste della Repubblica Argentina, ha notificato che attuerà col primo prossimo luglio il servizio internazionale dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore, limitatamente però ai soli pacchi da e per la città di Buenos Ayres.

L'invio dei pacchi postali dall'Italia alla Repubblica Argentina, sarà fatto direttamente a mezzo dei piroscafi della Navigazione generale e della «Veloce»

in partenza da Genova per Buenos Ayres, il 1, 8, 15, 18 ed eventualmente anche il 7 e 22 d'ogni mese.

La tassa di spedizione da pagarsi anticipatamente è fissata a L. 4.50 per ogni pacco del peso non superiore a 3 chilogrammi.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato di oggi:

I bozzoli nostrani gialli, bianchi e parificati furono pagati a lire 3.40, 3.45, 3.50, 3 60 e 3.80 e la giapponese verde e parificata da lire 3.00 a lire 3.40.

La «Pastorizia del Veneto» nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Cellasoni, Dei foraggi cosparsi di solfato di rame — U. Barpi, Sulle esposizioni bovine — Vincentini, A Feltre — V..co, Visita istruttiva — R., Due pubblicazioni ippiche — Romano, Pasqualigo, La conciliazione economica — Cancianini, specializzazione delle colture — Dalla Costa, Sull'attuale crisi agraria — Nioni, Acridium migratorum — Spinservino, ff. di bibliotecario, bibliografia — Jacques, Difesa contro la peronospora — Associazione Agraria Friulana, Frutticultura — Vicentini, Importazione riproduttoria — Il Redattore, Viticultori attenti — Società agraria di Gorizia, Ai viticultori — Di qua e di là.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26-27 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	748.1	748.4	750.0
Umid. relat.	56	54	61	62
Stato d. cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. kilom.	0	8	0	0
Term. centig.	23.1	24 8	22.7	17 5

Temperatura { massima 30.6 / minima 17.6

Temperatura minima all'aperto 16.2

Minima esterna nella notte 26-27: 16.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 3.— p. del 26 giugno 1887)

In Europa bassa pressione sulla Russia; alta pressione all'estremo nord della Spagna 770.

In Italia barometro leggermente disceso, Palermo 768, Venezia 762.

Ieri qualche pioggerella e pochi temporali sugli Appennini.

Stamane cielo generalmente sereno.

Tempo probabile:

Venti deboli intorno a ponente, tempo buono.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 3/4, quarta grande rappresentazione della compagnia equestre Rueger.

L'attrattiva dello spettacolo si fa poi maggiore, in quantochè, questa sera appunto avrà luogo il *debutto* dei tori.

Asta volontaria. Presso la sede del Circolo Artistico Udinese (Palazzo Antonini) nei giorno di sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 giugno corrente dalle ore 10 ant. alle 2 pom. verrà tenuta un'asta volontaria di *mobili, quadri*, oggetti di tappezzeria, musica, libri, lampadari per gas, ecc. ecc.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in Udine nel giorno di giovedì 30 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

AVVISO D'ASTA.

L'avv. G. B. Antonini rende noto che nel giorno **7 luglio** p. v. e se guenti avrà luogo nel negozio in piazza S. Giacomo di questa città l'asta delle merci del compendio del fallimento di Antonio Rebasti. — Per norma dei signori concorrenti le merci **verranno vendute al dettaglio** al prezzo non inferiore alla stima.

Udine, 24 giugno 1887.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 19 al 25 giugno.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » — » 1
» esposti » — » 1
Totale N. 20

Morti a domicilio.

Teresa De Lorenzi di Angelo d'anni 8 e mesi 7 scolara — Giuseppe Stabile di Vincenzo d'anni 16 agente di negozio — Egidio Zaccolo di Antonio d'anni 7 scolaro — Sebastiano Gattolini di Carlo di mesi 2 — Marianna Dondo fu Stefano d'anni 25 serva — Ida Fontana fu Luigi d'anni 5 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Michele Zuliani fu Paolo d'anni 49 scrivano — Ferdinando Desilli di giorni 23 — Santa Bin fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Maria Dorisi di mesi 4.

Morti nell'Ospitale militare.

Antonio Fabbro di Domenico d'anni 41 guardia di P. S.

Totale N. 11

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giuseppe Cantero agricoltore con Teresa Casarsa contadina — Arturo Bonassi muratore con Teresa Degano contadina — Antonio Castenetto servo con Maria Orsola Cross casalinga — Giuseppe Colombaro agricoltore con Teresa Dianan casalinga — Paolo Busolini negoziante con Teresa Rubio civile.

Pubblicazioni di Matrimonio

Giacomo Paron fonditore con Lucia Cossini casalinga — Antonio Saltarini tappezziere con Teresa Vendramini sarta — Ignazio Seitz barbiere con Felicita Mungherli casalinga — Francesco Tiziano macellaio con Teresa Botti sarta — Giuseppe Nigris calzolaio con Giovanna Comino casalinga — Giuseppe Serosoppi cappellaio con Maddalena Driussi cameriera — Pietro Facchini falegname con Elisa Midene setaiuola — Valeriano Bon cantiniere con Maria Sovrano serva.

Apertura d'osteria.

Oggi si è aperta una nuova osteria nel vecchio magazzino dell'**Antica taverna**, sito in via *Portanuova n. 9*, con vini eccellenti ed a buon mercato.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del *prezioso* prodotto *«Fosfolattato di calce e ferro liquido»* del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel *fosfolattato di calce e ferro liquido* che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno *per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto* nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al *prof. Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Oggi si riprese l'udienza per la continuazione del processo di contrabbando, di cui daremo domani, la solita relazione.

Sciarada

O tessi canapa — o tessi lino,
Sempre il primiero — mi fermerai,
Col litro i liquidi — Misuri il vino,
L'olio,... coll'altro — Li poserai,
Fin negli antipodi — Non che vicino,
Col *tutto* all'uomo — Tu parlerai.

Spiegazione della Sciarada antecedente

To-vaglia.

Varietà

Il diavolo in chiesa. L'altro giorno a Canicattì, in Sicilia, l'arciprete provocò con una farsa inqualificabile, il panico nella popolazione divota.

Fece comparire sul pulpito un giovane camuffato a foggia di diavolo, spacciandolo per tale. Si deplorano *molti sconcerti fisici* nelle donnicciuole e nei ragazzi.

Nel paese l'indignazione è estrema contro questi arbitrii di un culto che vuol imporsi con stupidi spauracchi,

Notiziario

Piano di conciliazione sfumato.

Sono del tutto infondate le voci corse che il nuovo ambasciatore di Germania Solms, abbia una missione speciale a Vienna per un piano di conciliazione fra l'Italia ed il Vaticano.

Egli è andato a Vienna per motivi del tutto privati.

Telegrammi

Parigi 26. Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi della società nazionale per lo incoraggiamento del bene. Numerosa affluenza notabilità d'ogni genere.

Le medaglie d'onore furono conferite alle regine d'Italia e di Spagna per le fondazioni pie, al re di Portogallo per la traduzione di Sakespeare.

Tolosa 25. Una tromba marina imperversò sulla città, le cui strade furono trasformate in corsi d'acqua.

I lavatoi del «Qual Donzade» furono sommersi dalle acque della fogna collettrice. La maggior parte delle lavandaie poterono salvarsi, ma otto sono mancanti. Tre cadaveri furono ripescati nelle acque.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 27 giugno

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Piselli . . . . . da L. —. 8 a L. —.10
Patate . . . . . „ „ —.10 „ —.12
Asparagi . . . . „ „ —.15 „ —.20

FRUTTA.

Ciliege . . . . » » —.16 » —.20
Uva ribes . . . . . . » » —.45 » —.50

Camera di Commercio ed Arti di Udine

MERCATO BOZZOLI — *Pesa pubblica* — *Mese di giugno.*

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Prezzo giornaliero — Massimo	Prezzo giornaliero — Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
26	Giapponesi annuali verdi, bianchi, e parificate	461 99	143 20	3 15	3 37	3 22	3 26
	Nostrane gialle e simili, e parificate	2369 65	427 65	3 40	3 65	3 50	3 48

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 25 giugno 1887.

Venezia	47	25	60	70	55
Bari	89	84	28	8	80
Firenze	25	72	12	33	84
Milano	81	18	64	42	27
Napoli	2	40	81	15	86
Palermo	75	77	9	81	61
Roma	72	88	27	29	10
Torino	84	11	1	58	89

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.20 a 100,40 1 luglio 98.03 a 98 23 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 858.— — a 859.— Banca di Credito Veneta da 272,— a 275.— Società costruzioni Veneta —.— a 329.— Cotonificio Veneziano 210.— a —. Obblig Prestito Venezia a premi 23,75 a 23,25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.——a 200.50;

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.15 a 123,35 e da 123.55 a 123.65 Francia 3 da 100.40 a 100.70 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2 da 25.19 a 25.24 — Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.— 3/8 a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 25

Rendita Ital. 100.25 —.— —— —— Merid. —.— a — Camb Londra 25.24 — 21.— Francia da 100.45 40 — . Berlino da 123.60 40 — — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 25

Rend. 100.25 — Londra 25.20 — Francia 100 50 — Merid. 778.75 Mob. 1018.—

PARIGI, 25.

Rendita 3 0/0 84.45— Rendita 4 1/2 108.82— Rendita italiana 98.77 Londra 25.20 — — Inglese 101. 7/16 Italia 1/2 Rend. Turca 14.37

BERLINO, 25

Mobiliare 457.— Austriache 365.— Lombarde 141.— Italiane 98.50

VIENNA 25

Mobiliare 288.— Lombarde 86.75 Ferrovie Austr. 22620. Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 10.03 Cambio Pubbl. 50.10 Cambio Londra 126.45 Austriaca 82.40 Zecchini imperiali —.

LONDRA 24

Italiano 101 1/3— Inglese 98 7/8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 27

Chiusura della sera It. 98.57
Marchi 124.— l'uno.

MILANO 27

Rendita ital. 100.45 ser. 100.40
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 81.15
id. austr. (arg. 82.85
id. austr. (oro) 112.90
Londra 126.45 — Nap. 10.03 —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 6.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.